



Alla c.a.

Roberto Fico
Presidente Camera dei Deputati

Maria Elisabetta Alberti Casellati
Presidente Senato della Repubblica

Gianluca Rizzo
Presidente Commissione Parlamentare Difesa
Camera dei Deputati

Roberta Pinotti
Presidente Commissione Parlamentare Difesa
Senato della Repubblica

Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari di
- CAMERA dei Deputati
- SENATO della Repubblica

e p.c.

Al Presidente Mario Draghi
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Roma 24 marzo 2022

Oggetto: Comitato Europeo dei Diritti Sociali, violazioni della Carta Europea dei Diritti Sociali in ordine all'esercizio delle libertà sindacali nelle Forze Armate.

Onorevoli Presidenti,

Avrete sicuramente ricevuto le valutazioni che il Comitato Europeo per i Diritti Sociali ha espresso circa il tema in oggetto e sull'iter parlamentare della legge di riforma resasi necessaria a fronte della sentenza della Corte Costituzionale sulle libertà sindacali dei militari, peraltro confermando posizioni assunte già in passato ed anche di recente, non solo nei confronti dello Stato Italiano ma anche nei confronti di altre realtà europee.

Vi chiediamo, per senso di responsabilità, di fermare l'iter parlamentare di approvazione di un testo di legge che, come abbiamo più volte sostenuto, si appalesa insufficiente oltre che non conforme con quanto espressamente indicato dal Comitato Europeo già nella decisione del 22 gennaio 2019, e

con gli indirizzi contenuti nella pronuncia della Corte Costituzionale del 2018, che ha dichiarato incostituzionale il divieto per i militari di costituirsi in sindacati.

Testo di legge che, ove approvato, aprirebbe la strada ad ulteriore inutile contenzioso, generando conseguentemente un dannoso clima di incertezza in danno dei lavoratori militari e rendendo oltretutto meno efficiente l'intero sistema militare.

Vi invitiamo, invece, ad aprire un confronto con le Associazioni Sindacali dei militari che nel frattempo si sono costituite - avendo ottenuto il necessario assenso dalle rispettive Amministrazioni - le quali sono abilitate ad operare sin d'ora per espressa indicazione della Corte Costituzionale.

In particolare, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 120/2018, dopo avere confermato la necessità dell'assenso preventivo del Ministro per la costituzione dei sindacati tra militari, ha abrogato l'art. 1475, II comma, del D.Lgs. 66/2010, stabilendo che i militari hanno diritto di costituire sindacati i quali sono titolari di diritti sindacali e di prerogative sindacali che - nelle more del necessario intervento normativo, quello che oggi si chiede di fermare - possono esercitare con gli stessi limiti imposti agli organismi della rappresentanza militare: la Corte costituzionale, al fine di evitare il permanere nello stato di illegalità determinato dal contrasto tra l'art. 1475 D. Lgs. 66/2010 vecchio testo e le vigenti normative sovranazionali, come richiamate nella medesima sentenza n. 120/2018, prima ancora di abrogare l'art. 1475, II comma, dava atto della sussistenza nell'ordinamento italiano di norme atte a disciplinare i sindacati militari così da consentirne fin da subito la costituzione e l'attività, riconducendo sostanzialmente tale disciplina a governo dell'attività sindacale all'art. 39 della Costituzione.

Quindi, grazie alla sentenza 120/2018 della Corte costituzionale, i militari hanno titolo a costituire sindacati che a loro volta sono titolari di diritti sindacali e prerogative sindacali riconducibili all'art. 39 Cost., concretamente esercitabili nei limiti sussistenti per l'attività degli organismi della rappresentanza militare.

Il confronto che si chiede, nelle more di un più adeguato intervento normativo, costituisce la strada per il raggiungimento di soluzioni condivise di concretizzazione delle indicazioni del giudice costituzionale, all'esito delle quali i sindacati tra militari possono operare se pure con i limiti già segnati dalla nota sentenza della Corte Costituzionale e dall'ordinamento vigente. Ordinamento che già nella attuale dimensione riconosce al sindacato il ruolo di presidio democratico e di tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori in divisa che trovano in queste organizzazioni il luogo idoneo per la completa affermazione dei diritti riconosciuti dalla Carta anche nell'ambito militare.

p. la CGIL
Giuseppe Massafra – Segretario Confederale

p. il SILF
Francesco Zavattolo – Segretario Generale

p. Il SILCA
Corrado Bortoli – Segretario Generale

p. il SILMM
Daniele Malacrida – Segretario Generale

p. il SIAM
Paolo Melis – Segretario Generale

p. il SILME
Giuseppe Pesciaoli – Segretario Generale